



Piano di Emergenza Esterno – MATTM DF007

Reckitt Benckiser Spa
Stabilimento di Mira (VE)
Via Sant'Antonio 5




GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Venezia Dr.ssa Paola Spatuzza, ARPAV Venezia Ing. Alessandro Monetti, Città Metropolitana di Venezia Ing. Chiara Fastelli, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ing. Francesco Pilo, Suem 118, Comune di Mira, con la collaborazione di Questura, Comando Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Stradale.

Predisposto: Maria Meneghini	Verificato: Paola Spatuzza	Approvato: Vittorio Zappalorto
Decreto Prefettizio Fasc. 1551/2020/52.004.01	Prot. 0020116	Del 18 marzo 2021
Revisione Numero 1.0.1 del 07.07.2021	Pagine n. 28	Allegati A-F

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
1.1.	Revisioni ed aggiornamenti	3
1.2.	Elenco distribuzione	4
1.3.	Rubrica /indirizzi	5
1.4.	Scopi – Finalità.....	6
1.5.	Riferimenti normativi (elenco di massima):	6
1.6.	Esercitazioni.....	6
1.7.	Glossario	7
2	PARTE GENERALE.....	9
2.1	Inquadramento Territoriale.....	9
2.1.1	Descrizione sito.....	9
2.1.2	Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo	9
2.1.3	Risorse Idriche	9
2.1.4	Rischi naturali del territorio.....	9
2.2	Strutture Strategiche	10
2.2.1	Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti).....	10
2.2.2	Elementi vulnerabili.....	10
2.3	Informazioni sullo Stabilimento.....	10
2.3.1	Dati sull’Azienda	10
2.3.2	Attività dell’Azienda.....	10
2.3.3	Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza.....	10
2.4	Dati sull’impianto.....	11
3	SCENARI INCIDENTALI.....	12
3.1	Tipologia di eventi incidentali.....	12
3.2	Delimitazione delle zone a rischio	12
3.2.1.	I^zona	12
3.2.2.	II^zona	12
3.2.3.	III^ zona	12
3.3	Descrizione scenari incidentali	12
4	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	13
4.1	Livelli di Allarme.....	13
4.1.1	Attenzione	13
4.1.2	Allarme	13
4.1.3	Cessato Allarme	13
4.2	L’Organizzazione.....	14

4.2.1	La Sala Operativa	14
4.2.2	Viabilità	14
5	COMPETENZE E PROCEDURE	15
5.1	Livello di ATTENZIONE	15
5.1.1	Il Gestore dello stabilimento	15
5.1.2	Il Comando dei Vigili del Fuoco	15
5.1.3	La Prefettura	15
5.2	Livello di ALLARME	16
5.2.1	Il Gestore dello Stabilimento	16
5.2.2	La Prefettura	17
5.2.3	Il Comando dei Vigili del Fuoco	18
5.2.4	Il SUEM - 118	18
5.2.5	La Questura.....	18
5.2.6	Il Comune di Mira	19
5.2.7	La Polizia Stradale	19
5.2.8	La Città Metropolitana.....	19
5.2.9	Il Volontariato	20
5.2.10	L'Arpav	20
5.2.11	L'AULSS n. 3	20
5.2.12	Il Comando Provinciale Carabinieri	20
5.2.13	La Guardia di Finanza.....	21
5.2.14	Gestione dell'emergenza – eventuale evacuazione	21
5.3	CESSATO ALLARME	21
5.3.1	Gestione del post emergenza	21
6	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	22
	ALLEGATO A – FOTO AEREA con ZONE DI RISCHIO e CANCELLI	23
	ALLEGATO B – STRALCIO PRG	24
	ALLEGATO C – PLANIMETRIA SCARICHI	25
	ALLEGATO D – CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE	26
	ALLEGATO E – COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE	27
	ALLEGATO F – SCHEDA COMPORTAMENTALE	28

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag.3
	1. Premessa – 1.1 Revisioni ed aggiornamenti	del 18.03.2021

1 PREMESSA

1.1. Revisioni ed aggiornamenti

Il Piano di Emergenza Esterna deve essere riesaminato ogni tre anni e sempre aggiornato per disporre di uno strumento funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza, a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.


Le aggiunte e varianti al presente Piano, emanate di volta in volta, saranno numerate progressivamente.

Di norma si sostituiranno intere pagine o se ne inseriranno di nuove.

Le aggiunte e varianti di piccola entità potranno essere apportate a penna rossa.

Nella tabella che segue saranno registrate tutte le aggiunte e varianti e la lettera di trasmissione che le accompagna dovrà essere inserita dopo l'ultimo allegato.

N. Ord .	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. Pagine	Note	Data modifica	Modificato da
1 [^]	A margine nota di trasmissione	n. 5 n. 10	Modifica RSPP	07.07.2021	Maria Meneghini

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 4
	1. Premessa – 1.2. Elenco distribuzione	del 18.03.2021


1.2. Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
RECKITT BENCKISER	Mira	hserb@pec.it
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@pec.vigilfuoco.it
Comune di Mira	Mira	comune.mira.ve@pecveneto.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it
Questura: Gabinetto – Sala Operativa	Ve-Marghera	gab.quest.ve@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Polizia Stradale	Mestre	sezipolstrada.ve@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Tendenza Carabinieri di Mira	Mira	tnve546260@carabinieri.it tve26457@pec.carabinieri.it
Comando Prov.le Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
Azienda U.L.S.S.3 "Serenissima" – SUEM 118 – Dipartimento di Prevenzione	Ve-Mestre	protocollo.aulss3@pecveneto.it 118venezia.aulss3@pecveneto.it
A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Regione Veneto - Protezione Civile	Ve-Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it


PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno – Gabinetto – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma Roma	Gabinetto.ministro@pec.interno.it Ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio del Mare	Roma	mattm@pec.minambiente.it CRESS@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 5
	1. Premessa – 1.3. Rubrica indirizzi	del 18.03.2021

1.3. Rubrica /indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 0412703429 (h.24) 2° Cell. XXXXXXXX 3° Cell. XXXXXXXX	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
Reckitt Benckiser Emergenza H 24 RSPP Emanuela Russo	Tel. 041 5629398 Cell. XXXXXXXX	emanuela.russo@rb.com
Sindaco di Mira Vice Sindaco COC referente Polizia Locale	Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX (C.O. Venezia h.24) Tel. 0412747332 Tel. 0412747070	sindaco@comune.mira.ve.it prot-civile-mira@libero.it vigili@comune.mira.ve.it
Suem	118	118venezia.aulss3@pecveneto.it
Questura Centralino Rep- H24 Capoturno	113 Tel. 0412703411 Cell. XXXXXXXX	112nue.ve@poliziadistato.it
Carabinieri di Mira	112/ 041420025	tnve546260@carabinieri.it
G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Regione Veneto Rep. Prot.Civ. Reg.	800990009 Cell. XXXXXXXX	sala.operativa@regione.veneto.it
Citta Metropolitana - Protezione Civile - Ambiente	Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it
Arpav	0415445511 feriali 8.00/17.00 115 prefestivi e festivi e altre fasce orarie	dapve@pec.arpav.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 6
	1. Premessa – 1.4. Scopi – Finalità 1.5. Riferimenti normativi 1.6. Esercitazioni	del 18.03.2021

1.4. Scopi – Finalità

Per quanto esposto, il presente “piano” intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).


1.5. Riferimenti normativi (elenco di massima):

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, normativa su incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1, Codice della protezione civile;
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005, Linee guida per redazione PEE;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200, Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- DPCM 6 aprile 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

1.6. Esercitazioni


Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 anni, per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando (Livello A o B), con il solo coinvolgimento della Sala Operativa Integrata di Protezione Civile degli altri soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori (Livello C), oltre alle attività previste nel livello A e B, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- Esercitazioni su scala reale (Livello D), oltre alle attività previste nel livello C, anche con il coinvolgimento della popolazione.


	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 7
	1. Premessa – 1.7. Glossario	del 18.03.2021

1.7. Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione.
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla – attenzione
Area di danno	Zona Arancio – danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion):	Rottura duttile delle lamiere di un serbatoio sottoposte contemporaneamente alla pressione interna del fluido e ad un riscaldamento che ne attenua la resistenza meccanica. In tal caso si ha il cedimento del serbatoio con brusca espansione del fluido contenuto e proiezione di frammenti di lamiera a notevoli distanze. Il fluido rilasciato comporta la formazione di una sfera di gas infuocato (fireball) che si dilata e si eleva nell'aria irraggiando calore.
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.OO.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Unica della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale presieduto dal Sindaco
COM	Centro Operativo Misto opera in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem – 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco
FIREBALL	Incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile
FLASH-FIRE	Innesco di miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
JET-FIRE	Incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore
PAC /PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 8
	1. Premessa – 1.7. Glossario	del 18.03.2021

Termine-Acronimo	Definizione
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	Incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOU	Sala Operativa Unica
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
UVCE (Unconfined Vapor Cloud Explosion):	Esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE (Vapor Cloud Explosion)	Esplosione di vapori in ambiente confinato

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 9
	2. Parte Generale – 2.1. Inquadramento Territoriale	del 18.03.2021

2 PARTE GENERALE

2.1 Inquadramento Territoriale

2.1.1 Descrizione sito

Lo stabilimento della “Reckitt Benckiser Italia S.p.A.” (coordinate geografiche 45° 25' 50" N e 12° 07' 48" E) è situato all'interno del centro abitato di Mira. La zona in cui insiste è definita come “area destinata ad insediamenti produttivi di completamento o nuova informazione D1.

Esso è delimitato:

- a Nord dalla strada comunale “Via G. Matteotti” che corre lungo la riva destra del “Naviglio Brenta”;
- ad Est ed Ovest da aree densamente abitate;
- a Sud da terreni agricoli.

Inoltre nell'area dello stabilimento sono presenti due società terze e due unità, che, pur facendo parte del Gruppo, sono legalmente indipendenti, ma alle quali la Reckitt Benckiser fornisce servizi ed utilities, ovvero:

- a) Zeolite Mira s.r.l. (produzione di zeoliti e polimeri acrilici);
- b) Thuga Triveneto s.r.l. produttrice di energia elettrica e vapore;
- c) Magazzino generale Reckitt Benckiser (stoccaggio prodotti finiti);
- d) Centro Ricerche Reckitt Benckiser (attività di ricerca e sviluppo per detersivi in polvere e liquidi, e saponi).

2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo

La natura del terreno ove sorge lo stabilimento è di origine alluvionale con sabbie miste a limo e/o argilla poco permeabili.

Il territorio dista circa 8 km dalla laguna di Venezia ed è caratterizzato da clima mediterraneo umido-temperato con piovosità media di 700 mm/anno.

Foschie e nebbie sono mediamente presenti per pochi giorni all'anno (5 nell'arco diurno e 18 nell'arco notturno).

I venti prevalenti spirano per tutto l'anno generalmente da NE con una frequenza media del 30% circa.

Le trombe d'aria di intensità tale da provocare danni rilevanti a fabbricati e/o strutture industriali hanno una frequenza media annuale da 1 a 3, mentre le perturbazioni cerauniche sono pari a 4 fulmini/anno/kmq.

La zona dove sorge il deposito non è classificata come sismica e non è a rischio di esondazione.

2.1.3 Risorse Idriche

Solcano l'area :

- il “Naviglio Brenta” a ridosso del lato nord dell'impianto;
- il canale arginato “Taglio Nuovissimo” con l'adiacente “Scolo Brentella” a 150 m Ovest;
- il canale “Seriola Veneta” che, parallelamente al “Naviglio Brenta”, attraversa l'area settentrionale dello stabilimento.


La profondità della falda freatica è a circa 1,2 m di profondità sul piano campagna e la sua vulnerabilità è classificata alta.

2.1.4 Rischi naturali del territorio

Dai documenti di pianificazione di settore esistenti (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni- PGRA e Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) nell'area ove ha ubicazione l'azienda non si rilevano criticità di natura idraulica; il PAI dell'Autorità di Bacino del Bacino scolante nella laguna di Venezia, approvato con DGR 401 del 31/03/2015, evidenzia solamente una pericolosità moderata, genericamente attribuita a tutte le aree che risultano a scolo meccanico/alternato, e che interessa l'intero sedime del deposito.

Il Piano delle Acque, predisposto a cura del Comune di Mira ed adottato con D.C.C. n. 51 del 16/04/2015, non evidenzia criticità.

La classificazione sismica di Mira è pari a 4, cioè con bassa probabilità che si verifichino terremoti di un certo rilievo; è bene però evidenziare che la classificazione sismica costituisce esclusivamente un riferimento tecnico-amministrativo per graduare l'attività di controllo dei progetti e la priorità delle azioni e delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio sismico. Per determinare l'azione sismica, effettivamente da intraprendere ai fini della prevenzione del rischio, è necessario, sito per sito, definire i parametri di pericolosità sismica di cui alle norme tecniche per le costruzioni NTC 2018.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 10
	2.Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche	del 18.03.2021

2.2 Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)

Nelle immediate vicinanze sono presenti:

- la S.R. n. 11 “Padana” (“Via Nazionale”) a 100 m nord con l’adiacente Naviglio Brenta” navigabile;
- le Strade Comunali via della Fornace, Via Marinai d’Italia e via Argine Nuovissimo;
- la linea ferroviaria secondaria Venezia – Adria a 350 m Est.

2.2.2 Elementi vulnerabili

2.2.2.1 Dato Demografico

Nell’area di danno risiedono circa 14 persone, in quella di attenzione n. 360. Le abitazioni prossime alla Reckitt Benckiser, site in via Fornace n. 4 e via Riviera Matteotti n. 9 ed entrambe sono occupate abitualmente da circa 30 persone.

2.2.2.2 Centri Sensibili

Sono presenti:

Centro Commerciale Mirasole	330 m.N	Scuola Media Leopardi	450 m. N
Centro Commerciale Vittoria	20 m. E	Chiesa San Nicola	110 m. N
Municipio di Mira	300 m. O	Impianti Sportivi	1205 m. E
Mensa Pubblica il Naviglio	20 m. E	Mercato settimanale (giovedì)	35 m. N

2.3 Informazioni sullo Stabilimento

2.3.1 Dati sull’Azienda

- Nome della società: RECKITT BENCKISER ITALIA SpA
- Denominazione dello stabilimento: RECKITT BENCKISER ITALIA SpA - Stabilimento di Mira
- Regione: Veneto
- Provincia: Venezia
- Comune: Mira (VE)
- Indirizzo: Via Sant’Antonio 5
- CAP: 30034
- Telefono: 0415629211
- Fax: 0415629359
- Indirizzo PEC: hserb@pec.it

2.3.2 Attività dell’Azienda


Le operazioni svolte all’interno dello Stabilimento sono finalizzate alla produzione di detersivi liquidi, in polvere e saponi.

2.3.3 Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza

Il Gestore del deposito è Roberto Rossi. Cell. **XXXXXXXXXX**

Il RSPP è l’Ing. Emanuela Russo Cell. **XXXXXXXXXX**.

Il numero di emergenza H24 è 041 5629398.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 11
	2. Parte Generale – 2.4 Dati sull'impianto	del 18.03.2021

2.4 Dati sull'impianto

Lo stabilimento è composto da:

- a) impianti di produzione (detersivi liquidi, detersivi in polvere, in pastiglie, prodotti coadiuvanti per lavatrici e saponi);
- b) stoccaggi e magazzini;
- c) servizi e aree comuni.

Le varie unità di processo sono:

- concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle sezioni autonome;
- provviste dei servizi necessari;
- collegate con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazioni fisse o trasporti pneumatici.

Le fasi principali del processo produttivo sono:


- preparazione di alcuni principi attivi o “tensioattivi di base” dei saponi mediante classiche reazioni chimiche;
- integrazione/additivazione/miscelazione dei tensioattivi e dei saponi ottenuti con opportuni materiali in polvere e/o liquidi (sbiancanti, coadiuvanti, sequestranti, riempitivi, ecc.);
- confezionamento finale del prodotto ottenuto nei contenitori predisposti.

I dipendenti sono complessivamente 420, di cui circa 260 durante l'orario giornaliero, 80 in orario notturno. Inoltre sono normalmente presenti circa 120 unità di imprese terze.

Sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Si riporta di seguito la tabella con i quantitativi delle sostanze pericolose rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs n° 105/2015 presenti nel deposito comunicate dall'azienda con l'aggiornamento della notifica di luglio 2018. Si evince che la ditta, con questa notifica, ha ridotto il quantitativo di sostanze infiammabili P5c e pericolose per l'ambiente E2 rispetto ai quantitativi indicati nel RdS edizione maggio 2016, mentre le altre categorie sono rimaste invariate:

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P5c Liquidi infiammabili	5.000	50.000	35
P8 liquidi e solidi comburenti	50	200	168
E1 Pericoloso per l'ambiente	100	200	246,5
E2 Pericoloso per l'ambiente	200	500	87,6

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 12
	3 Scenari Incidentali - 3.1 Tipologia di eventi incidentali – 3.2 Delimitazione delle zone a rischio – 3.3 Descrizione scenario incidentale	del 06.07.2021

3 SCENARI INCIDENTALI

3.1 Tipologia di eventi incidentali

Alla luce delle classi di scenario incidentali previste dal D. Lgs. 105/2015 nel presente piano sono esaminati gli incidenti causati da **rilascio di NOx** quali **incidenti più gravi prevedibili**, con l'obiettivo finale di determinare una zona, attorno allo stabilimento, dove, qualora il tempo di preavviso lo consenta (almeno 30 min.) evacuare ordinatamente la popolazione presente in alternativa al riparo al chiuso.

Sotto l'aspetto della gravità e dell'estensione areale, poi essi possono essere descritti come:

- incidenti lievi** quelli che si verificano all'interno dello stabilimento industriale e sono ritenuti fronteggiabili con il personale e i mezzi dell'azienda (allarme di 1° livello);
- incidenti medi** quelli che si verificano all'interno dello stabilimento e che non sono fronteggiabili con personale e mezzi dell'Azienda (allarme di 2° livello);
- incidenti rilevanti** quelli che, oltre ai lavoratori dell'impianto, per loro natura ed estensione riguardano anche gli abitanti delle zone vicine e possono rendere necessaria l'evacuazione della popolazione esposta al rischio (**allarme di 3° livello**).

3.2 Delimitazione delle zone a rischio

Nell'area che potrebbe essere coinvolta in un incidente sono state individuate 3 zone concentriche e dai perimetri irregolari (talora coincidenti per uniformare le misure di protezione all'interno di uno stesso fabbricato ubicato a cavallo delle 2 zone) e differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno. Esse sono:

3.2.1. I^ zona (di sicuro impatto) caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto: resta all'interno del sedime dello stabilimento;

3.2.2. II^ zona (di danno) caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino misure di auto-protezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.) interna al confine dello stabilimento e coincidente con la precedente;

3.2.3. III^ zona (di attenzione) si estende cautelativamente **fino a 120 m** di distanza dal confine dello stabilimento, ove gli effetti sono possibili e generalmente non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili, ma di sensibile rilevanza ai fini dello **spazio di manovra** per il soccorso tecnico – sanitario e del controllo della circolazione.

3.3 Descrizione scenari incidentali


Si riassumono di seguito gli scenari incidentali ipotizzati nel RdS 2016

Caso	Descrizione dell'evento	Sostanza coinvolta	Frequenza occ/anno	Dimensioni pozza (m)	Tipo scenario	Frequenza occ/anno	Tossicità			Flash fire		Irraggiamento				Esplosione									
							LC50	IDLH	LOC	LFL	½ LFL	12,5	7	5	3	0,6	0,3	0,14	0,07	0,03					
1	Rottura o foratura su tubazione																								
1.a	interna al reparto	profumi H226	1,11E-5	φ = 4,4	PF	1,11E-7						7	10	13	17										
1.b	interna al reparto	BTC/BARDAC	2,69E-6	φ = 4,4	PF	2,69E-8				s.p.	a.p.	1	3	5	7										
1.c	esterna al reparto	BTC/BARDAC	5,12E-5	φ = 5	PF	5,12E-7				s.p.	a.p.	2	3	5	7										
2	Rottura o foratura su tubazione	melano	2,96E-4	-	JF	2,96E-6				n.r.	n.r.	a.f.	a.f.	2	8										
3.a	Rottura fusto	BTC/BARDAC	1,17E-5	φ = 5	PF	1,17E-7				s.p.	a.p.	2	4	5	7										
3.b	"	profumi H226	3,00E-6	φ = 3,5	PF	3,00E-8				s.p.	a.p.	7	10	13	15										
4	Incendio in magazzino	TAED	1,00E-6	-	D	1,00E-6	n.r.	n.r.	n.r.																

Le distanze sono in metri dalla sorgente o margini della pozza.

D = dispersione; PF = pool fire; JF = jet fire; a.f. = adiacenze fiamma; a.p. = adiacenze pozza; s.p. = superficie pozza; n.r. = non raggiunto

Le aree di danno individuate rimangono all'interno del perimetro aziendale. Non sono previsti effetti domino all'interno dei reparti.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 13
	4. Modello organizzativo di intervento - 4.1 Livelli di Allarme	del 18.03.2021

4 MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

In assenza di personale degli Organi Istituzionali (VV.F.) preposti al soccorso tecnico urgente, è esclusiva responsabilità di tale soggetto la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione di uno scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" alla Direzione dello Stabilimento.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1 Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento.

4.1.2 Allarme


L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

In tal caso verrà attivata la sirena di emergenza in modo automatico/manuale e si provvederà alla chiusura degli accessi come riportato al punto 4.2.2 del presente piano ed **Allegato A**.

4.1.3 Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 14
	4. Modello organizzativo di intervento 4.2 L'organizzazione	del 18.03.2021

4.2 L'Organizzazione

4.2.1 La Sala Operativa

Valutata la situazione il Prefetto dispone l'attivazione del CCS e/o del COM: in caso di attivazione del COM esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale.

Del COM possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

4.2.2 Viabilità


Le vie di accesso e di deflusso, e i percorsi alternativi come da mappa all'**Allegato A**;

1. CANCELLO: Riviera Giacomo Matteotti incrocio via Marinai d'Italia H.24 dal Comando Carabinieri;

2. CANCELLO: Riviera Giacomo Matteotti incrocio Piazza Nove Martiri (Municipio) H.24 dalla Polizia di Stato;

3. CANCELLO: Via Argine sinistro Nuovissimo incrocio via d'Acquapendente saranno transennate dalla Polizia Locale di Mira dalle 7.30 alle 19.00 domenica esclusa. Dalle ore 19.00 alle 7.30 dal lunedì al sabato e la domenica sarà presidiato dalla Polizia Locale di Venezia;

4. CANCELLO: via Mare Mediterraneo parcheggio Vittoria sarà presidiata dalla Polizia Locale di Mira esclusa la domenica e il serale/notturno dalle ore 7.30 alle 19.00, fasce orarie in cui sarà presidiato dalla Polizia Locale di Venezia.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 15
	5. Competenze e procedure 5.1 Livello di ATTENZIONE	del 18.03.2021

5 COMPETENZE E PROCEDURE

5.1 Livello di ATTENZIONE

5.1.1 Il Gestore dello stabilimento

Il Gestore deve adottare le misure previste dal piano di emergenza interno e:

1. informare telefonicamente o con altro mezzo adeguato:
 - a. il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco e/o distacco al **115**;
 - b. la Prefettura al **041/2703429**;
 - c. il Sindaco di Mira - Cell.XXXXXXXX;
 - d. il S.U.E.M. 118;
 - e. la Centrale Operativa della Questura al 113;
2. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_veneziah@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.veneziah@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco: sindaco@comune.mira.ve.it
 - d. Regione: sala.operativa@regione.veneto.it
 - e. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f. ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - g. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h. Tenenza Carabinieri di Mira: tnve546260@carabinieri.it
 - i. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

comunicando non appena ne venga a conoscenza:

- a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
3. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


5.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre componenti della Protezione Civile (Prefettura, Comune e Città Metropolitana);
3. tenere costantemente informato il Prefetto ed il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3 La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 16
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 18.03.2021

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.2 Livello di ALLARME


5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore **deve** adottare le misure previste dal piano di emergenza interno e:

1. **ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA** qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente;
2. chiedere alla Sala Operativa “115” l'immediato intervento dei VV.F., qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
 - a. luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b. sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
 - c. entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
 - d. percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento, eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso, nonché le misure di emergenza adottate;
3. informare telefonicamente:
 - a. la Prefettura allo **041/2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b. il Sindaco di Mira - Cell. XXXXXXXXXX;
 - c. il S.U.E.M. 118;
 - d. la Centrale Operativa della Questura al 113;
4. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco: : sindaco@comune.mira.ve.it
 - d. Regione: sala.operativa@regione.veneto.it
 - e. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f. ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - g. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h. Tenenza Carabinieri di MIRA: tnve546260@carabinieri.it
 - i. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- a. le circostanze dell'incidente;
- b. le sostanze pericolose presenti;
- c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
- d. le misure di emergenza adottate;
- e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
5. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 17
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 18.03.2021

GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI

5.2.2 La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

1. informa:
 - a. il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
 - b. la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
 - c. il Ministero dell'Ambiente;
2. attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e/o presiede, anche per il tramite di un suo delegato, il Centro Operativo Misto (C.O.M.) in base alle necessarie valutazioni del momento;
3. dispone l'invio nella località interessata dei reparti dei VV.F., Polizia di Stato e Carabinieri (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e decide il livello degli interventi;
4. adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;
5. richiede, se necessario:
 - a. la colonna mobile dei VV.F.;
 - b. l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
6. Informa, se necessario:
 - a. i sindaci di comuni limitrofi;
 - b. i prefetti delle province limitrofe;
 - c. l'ASL - Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza;
7. dispone l'intervento delle FF.PP. su richiesta del Comandante Provinciale dei VV.F.;
8. avverte le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune di Mira);
9. richiede alla Questura l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
10. se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio;
11. provvede ad interessare il Sindaco, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
12. emana le direttive per la limitazione degli accessi all'area colpita;
13. dà informazioni tramite il Sindaco di Mira e le altre Amministrazioni interessate;
14. accertato, con il Sindaco di Mira, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F., A.R.P.A.V., SUEM 118) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione con le modalità sopraindicate.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 18
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 18.03.2021

5.2.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

1. provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso dei VV.F. ritenute necessarie ed il designato DTS presso il costituendo PAC con il compito di:
 - a. disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto **avvisando le forze di Polizia**;
 - b. individuare ed interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
 - c. soccorrere le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
 - d. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso;
2. richiedere la chiusura dei cancelli come illustrato al punto 4.2.2. ed in **Allegato A** del presente piano;
3. Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco di Mira sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

5.2.4 Il SUEM - 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce alla prima bonifica delle persone colpite in area sicura in collaborazione con i Vigili del Fuoco, dotato di adeguati mezzi di protezione individuale;

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dal SUEM 118 nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.


La Centrale Operativa 118 provvede a:

1. attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza i contaminati, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
2. contattare il Centro Antiveneni di riferimento;
3. allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 3 competenti;
4. comunicare al 113 le strutture sanitarie individuate per il ricovero dei feriti.

5.2.5 La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

1. informare le altre Centrali Operative del 112 e del 117;
2. inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
3. acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
4. effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
5. acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviarvi personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
6. organizzare il flusso veicolare, d'intesa con la Polizia Stradale e con il concorso necessario delle altre Forze di Polizia e della Polizia Locale;
7. Inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito;
8. Garantire l'avvenuta chiusura del cancello n 2 negli orari e nei giorni di competenza (**AllegatoA**).

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 19
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 06.07.2021

5.2.6 Il Comune di Mira

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata ed in relazione alla gravità dell'incidente, il Sindaco di Mira (o suo delegato):

1. si reca al COM attivato dal Prefetto presso il COC;
2. valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile;
3. richiama le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza;
4. garantisce lo scambio d'informazioni tra gli Enti e/o le Amministrazioni interessate;
5. adotta le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
6. dispone gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
7. provvede, in proprio o in concorso con le FF.P., per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi;
8. garantisce, attraverso la propria Polizia Locale, negli orari e nei giorni di competenza, la chiusura dei cancelli di accesso all'area come da punto 4.2.2. e **Allegato A**.

5.2.7 La Polizia Stradale


All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

1. d'intesa con la Questura, concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;
2. avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

5.2.8 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi provinciali per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
3. il concorso con le forze di Polizia Metropolitana alle attività di competenza della Questura di Venezia.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 20
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 18.03.2021

5.2.9 Il Volontariato

Hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente rilevante di origine industriale, le Organizzazioni di Volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

Il loro intervento sarà limitato all'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

5.2.10 L'Arpav

Il Servizio Osservatorio Grandi Rischi di ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante anche dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché campionamenti, analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

Sarà inviato un rappresentante presso l'UCL, presso il CCS-Sala Operativa della Prefettura, e, ove attivato, presso il COM.

Il Servizio Osservatori Grandi Rischi, per gli stabilimenti di soglia superiore collaborerà ad evento concluso con il CTR (Comitato Tecnico Regionale) e con la Regione del Veneto, per gli stabilimenti di soglia inferiore, per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.2.11 L'AULSS n. 3


Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

1. fornire supporto alla Centrale Operativa 118;
2. fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118.
3. assicura, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;
4. contribuisce a fornire al sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.

5.2.12 Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia dovrà:

1. allertare la compagnia Carabinieri competente per territorio;
2. far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
3. mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale Carabinieri e tra questo e la Prefettura;
4. mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
5. garantire l'avvenuta chiusura del cancello n.1 negli orari e nei giorni di competenza (punto 4.2.2.) e **Allegato A**.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 21
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME– 5.3 Gestione del post emergenza	del 18.03.2021

5.2.13 La Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di Polizia alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura si renderà disponibile ad intervenire ove necessario previo contatti con la sala operativa 117.

5.2.14 Gestione dell'emergenza – eventuale evacuazione

La misura di protezione della popolazione da adottare all'interno dell'area è il **riparo al chiuso**. Se ritenuto necessario il Prefetto, sentiti i VV.F. e gli altri Enti coinvolti, ordinerà l'evacuazione dell'area interessata dall'evento.

5.3 CESSATO ALLARME


5.3.1 Gestione del post emergenza

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.


Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

- a. **Controllo sulla qualità ambientale:** a cura del Comune di Mira e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV;
- b. **Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità:** a cura del Comune di Mira e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.

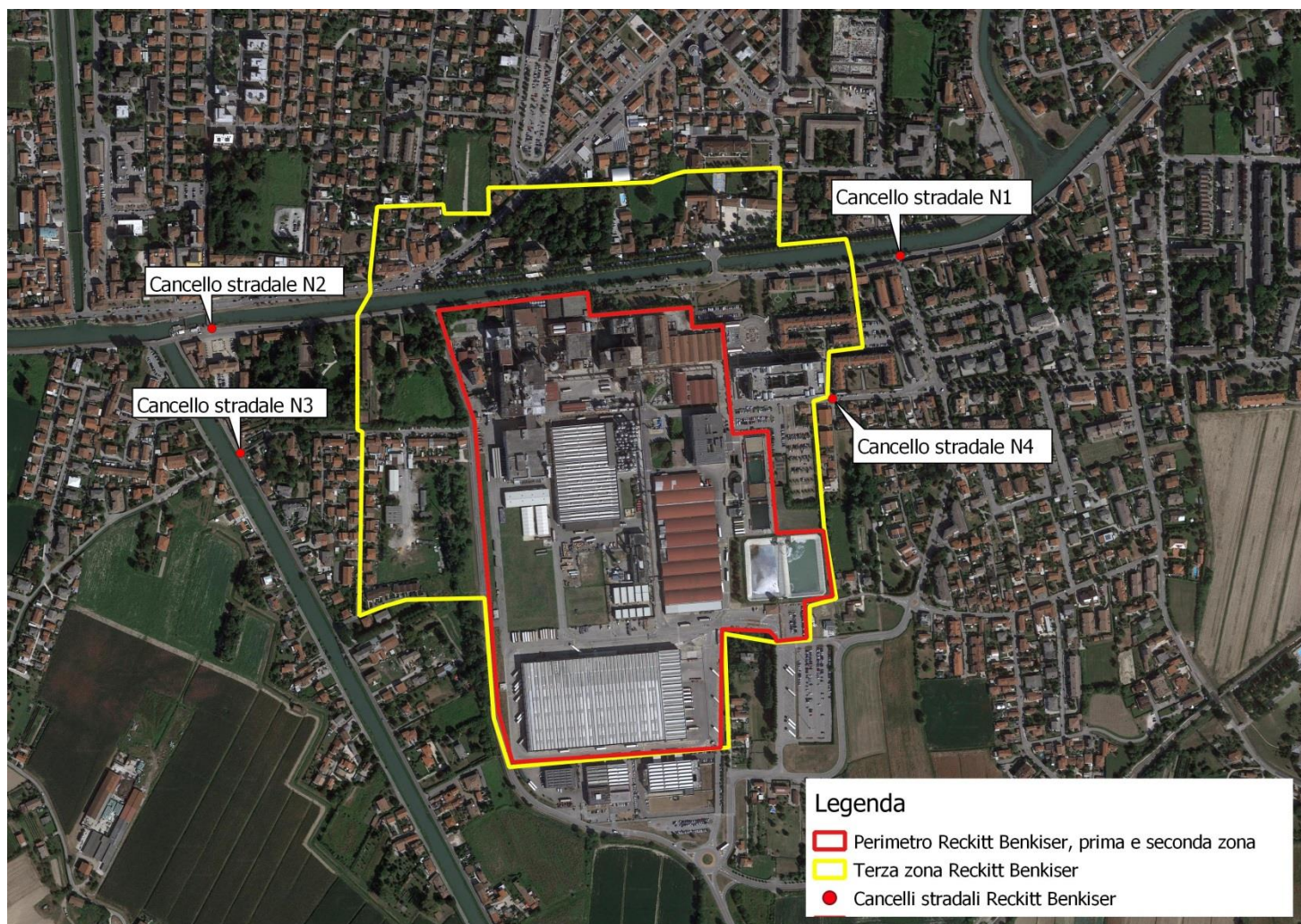
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	Pag. 22
	6. Informazione alla popolazione	del 18.03.2021

6 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di Emergenza Esterna.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant' Antonio 5 Mira (VE)	ALLEGATO A

ALLEGATO A – FOTO AEREA con ZONE DI RISCHIO e CANCELLI



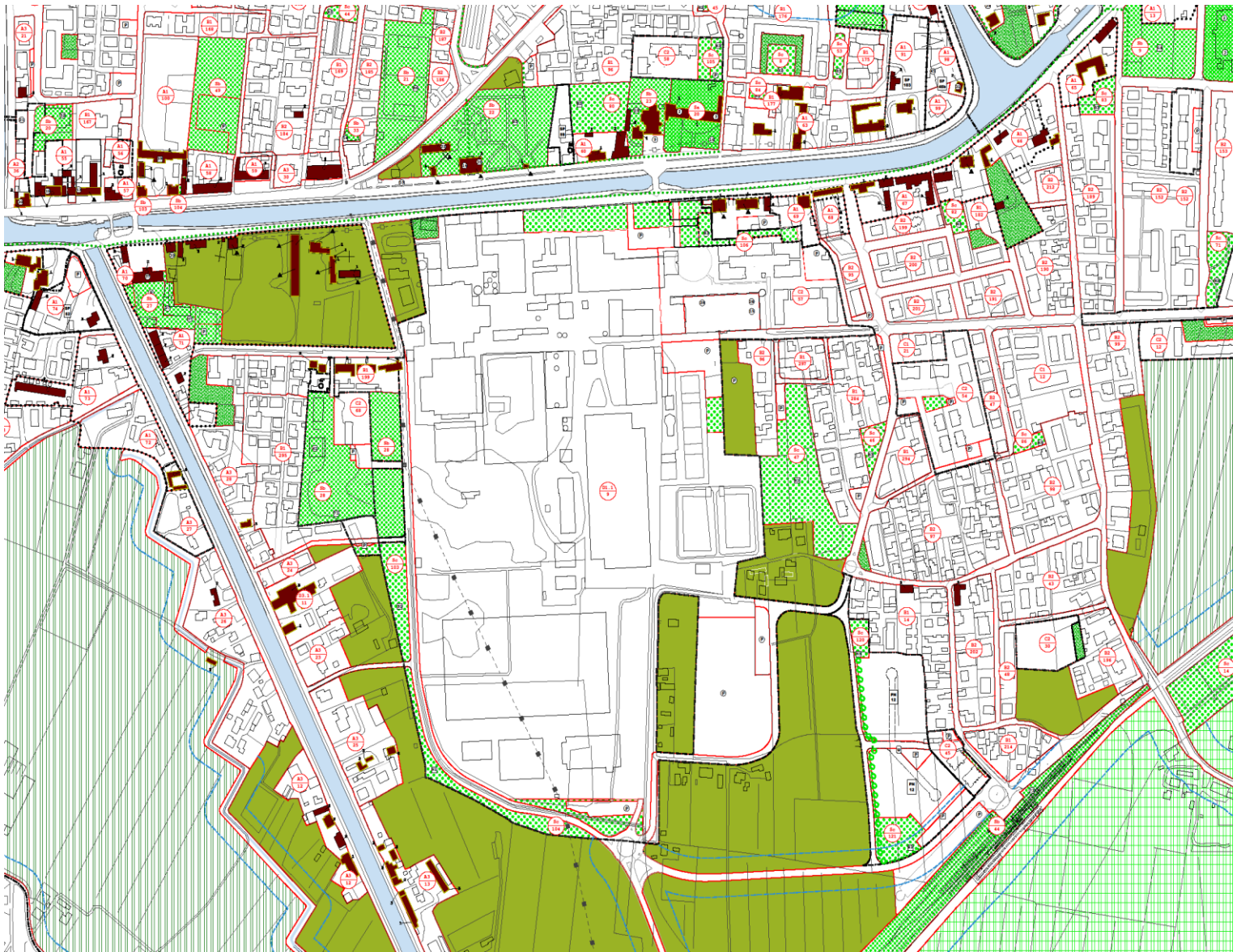


PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

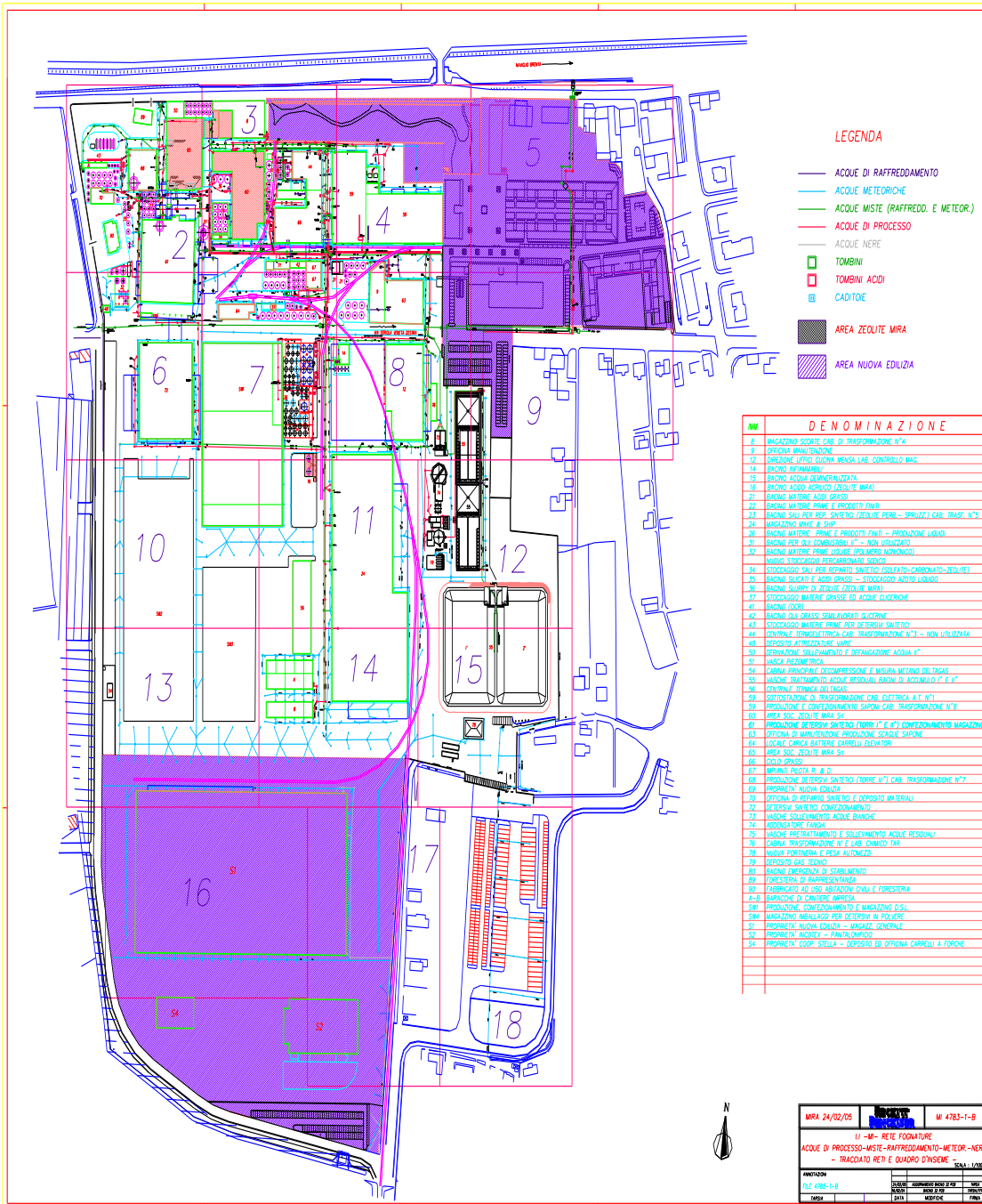
Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)


ALLEGATO B

ALLEGATO B – STRALCIO PRG



ALLEGATO C – PLANIMETRIA SCARICHI




	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	ALLEGATO D

ALLEGATO D – CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P5c Liquidi infiammabili	5.000	50.000	35
P8 liquidi e solidi comburenti	50	200	168
E1 Pericoloso per l'ambiente	100	200	246,5
E2 Pericoloso per l'ambiente	200	500	87,6

VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		Note
	1 Elevata probabilità di letalità	2 Danni gravi a popolazione sana	
Esplosioni (sovrapressione di picco)	0.6 bar (0.3 bar)*	0.07 bar	1
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 kJ/m ²	2
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12.5 kW/m ²	5 kW/m ²	3
Nubi, vapori infiammabili	LFL	0.5 x LFL	4
Nubi, vapori tossici	LC50	IDLH	5

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	ALLEGATO E

ALLEGATO E – COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE

LOGO AZIENDALE	<input type="checkbox"/> DA ATTENZIONE <input type="checkbox"/> DA ALLARME PER INCIDENTE RILEVANTE
---------------------------	---

DESTINATARI:

Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 Sindaco: sindaco@comune.mira.ve.it
 Tenenza Carabinieri di Mira: tnve546260@carabinieri.it
 Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

Si comunica che in data _____ alle ore _____ nel deposito Reckitt Benckiser di Mira (VE) si è verificato il seguente evento:

INCENDIO
 ESPLOSIONE
 ALTRO _____

CONDIMETEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO _____

QUANTITA' PRESUNTA:


Trascurabile
 Molto limitata
 Limitata
 Significativa

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO _____

RESPONSABILE DI TURNO _____

CELLULARE _____ **E-MAIL** _____

FIRMA _____

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Reckitt Benckiser via Sant'Antonio 5 Mira (VE)	ALLEGATO F

ALLEGATO F – SCHEDA COMPORTAMENTALE

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale
Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di poche aperture - posizione ad un piano elevato - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento - disponibilità di acqua - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
Evitare l'uso di ascensori
Chiudere tutte le finestre e porte esterne
Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti o media
Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali.
Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti
Esclusivamente in caso di ordine di evacuazione da parte dell'Autorità
Allontanarsi dal punto di possibile rilascio seguendo i percorsi indicati dalle autorità
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto del possibile rilascio
Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità
Mantenersi sintonizzati sui canali informativi indicati dalle Autorità.
Al cessato allarme comunicato con il megafono
Porre particolare attenzione nel tornare ad accedere ai locali, particolarmente per quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori
Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni